

LA SCUOLA G. GARIBALDI E DINTORNI

Quando i miei genitori arrivarono a via Pasquale Tola, il quartiere dell'Alberone era veramente bello. Noi bambini scendevamo a giocare in strada (non c'erano macchine) e potevamo andare a scuola da soli (non c'erano i pericoli di oggi). Sul Ponte della Ranocchia ci fermavamo a guardare i treni a carbone transitare sbuffanti.

Compravamo qualche lira di castagnaccio o le caldarroste, poi entravamo a scuola.

Ecco la Garibaldi maestosa, sembrava un castello: così la vedevamo noi bambini.

Andai in quarta e quinta sempre con il maestro Piersanti.

Ci accoglieva all'ingresso e in ordine andavamo in classe attraverso il giardino. C'erano due alberi di datteri. Massimi, un ragazzo più grande di noi, li raccoglieva e ce li faceva assaggiare.

Fui capoclasse per qualche periodo. Il maestro Piersanti era veramente in gamba e, per quello che ricordo, severo al punto giusto.

Ricordo con simpatia una maestra Giovanna, che era anche quella di mio fratello Antonio, più piccolo di me.

Quanta nostalgia nel lasciare quella scuola, ma eravamo ormai grandi.

Ora ho festeggiato i miei primi 80 anni, e la scuola Garibaldi 90.

Siamo anziani, ma sempre in gamba.

Festeggiamo questi anniversari augurando a me lunga vita (speriamo!) e alla Garibaldi di avere sempre tanti maestri capaci e bravi come li ha avuti nel corso degli anni passati.

Non ho altri ricordi, che purtroppo si sono persi nel corso del tempo.

Auguri scuola Garibaldi, e agli alunni che saprai sfornare, tanta fortuna!

Bruno Parrozzani, classe 1935